

I riciclo è uno dei pilastri dell'economia circolare: riduce gli sprechi, preserva le risorse naturali e contribuisce alla riduzione dell'inquinamento.

Ogni oggetto riciclato è una risorsa recuperata!

A differenza della raccolta differenziata che consiste nel separare correttamente i rifiuti, il riciclo è il processo industriale attraverso cui questi materiali vengono trasformati in nuove materie prime.

Trasformando i rifiuti in nuove risorse si limitano le emissioni di CO₂, si risparmia energia e si protegge il benessere collettivo.

Per riciclabile si intende un materiale che può essere raccolto, trattato e trasformato in un nuovo prodotto, senza destinarlo allo smaltimento in discarica.

Riconoscere i materiali riciclabili è semplice, è sufficiente avere cura di alcuni elementi posti sulle etichette:

- simbolo del riciclo: il triangolo formato da tre frecce, noto come "Mobius loop", indica che l'imballaggio è riciclabile o composto da materiale riciclato;



- codici numerici sulla plastica: da 1 a 7, identificano il tipo di polimero e la sua riciclabilità. Ad esempio, il PET (1) delle bottiglie è altamente riciclabile;
- sigle che specificano il tipo di materiale: PAP per carta, GL per vetro, AL per alluminio, PP o PE per plastica.

Bisogna prestare attenzione, però, perché non tutti i prodotti con simboli green sono davvero riciclabili.

Alcuni imballaggi sono composti da materiali misti non separabili, altri vengono contaminati da cibo o sporcizia e non possono essere riciclati correttamente.

È quindi fondamentale imparare a leggere correttamente le etichette e informarsi sulle regole del proprio Comune

Il riciclo è un vero e proprio processo industriale che consente di trasformare i materiali di scarto in nuove risorse utili e comincia nel momento in

cui i rifiuti vengono raccolti e conferiti correttamente nei contenitori giusti, ma prosegue ben oltre le mura domestiche.

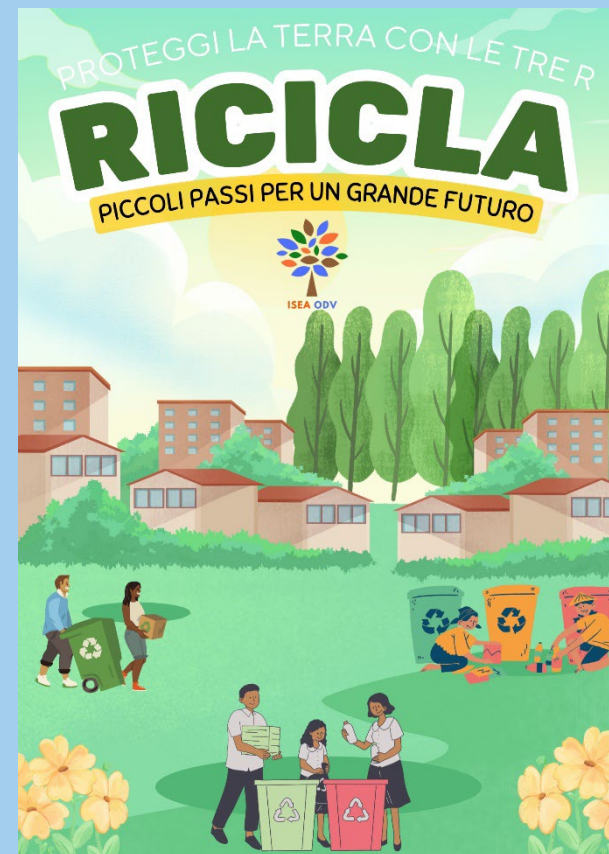
Riciclare correttamente significa contribuire attivamente al ciclo di trasformazione dei rifiuti.

Ma come si fa?

Tutto parte dalle nostre azioni quotidiane. Basterà mettere in pratica queste buone abitudini che fanno bene alla salute e all'ambiente:

- svuotare e pulire gli imballaggi: un contenitore sporco può compromettere un intero processo di riciclo;
- separare i materiali composti: ad esempio, togliere il tappo di plastica dalla bottiglia in vetro o l'involucro in alluminio dalla carta;
- gettare i materiali nei contenitori giusti: assicurarsi di buttare i rifiuti nei bidoni appropriati in base alle norme del proprio Comune di appartenenza;
- informarsi sulle regole locali: ogni Comune ha norme e frequenze di raccolta diverse (giorni di raccolta, tipi di bidoni, rifiuti ammessi in ogni contenitore).

- Una volta raccolti, i materiali vengono trasportati in impianti di selezione, dove vengono separati, puliti e classificati in base alla tipologia e alla qualità. Da qui, ogni materiale segue un proprio percorso:
- la plastica viene tritata in piccoli pezzi, lavata e trasformata in granuli pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi oggetti come flaconi, tessuti o arredi urbani;
- il vetro viene frantumato (diventando "cullet"), fuso a elevate temperature e poi modellato per creare nuove bottiglie o contenitori;
- la carta viene ridotta in poltiglia, detta pasta di cellulosa, depurata da inchiostri e impurità, e poi trasformata in nuovi fogli o cartoni;
- il metallo viene fuso e rigenerato per essere reimpiegato in ambito industriale o edilizio.



Il pianeta ha bisogno di noi e bastano piccoli gesti per fare la differenza.